Lo scontro sociale

Un'intera giornata di manifestazioni sindacali nella capitale. Tutti contro la maxistangata di Amato

Torna l'Autonomia, tornano gli scontri e le cariche della polizia. 60 feriti Lunghi cortei, tanti slogan

Un momento della manifestazione dei sindacati che ha portato in piazza più di centomila lavoratori In basso due giovani abbracciati tentano di difendersi dai lacrimogeni

Il servizio fotografico è di Alberto Pais

Grande sciopero, ma ancora violenza

Roma: 150mila in piazza con i sindacati, 50mila con i cobas

La giornata di lotta più grande da molti anni Ma anche la più cupa la più difficile Segnata da una tensione continua La contrapposizione in piazza fra gli autonomi e il servizio d'ordine le cariche indiscriminate della polizia (le denuncia anche un interrogazione del Pds) E così tutti parleranno degli incidenti e non delle 150 mila persone che sono scese in piazza contro Amato

STEFANO BOCCONETTI

> Che desolazione – dice un operaio – ci stanno rovinando tutto. Si poteva immaginare un autunno difficile ma non così violento. Di questa manifestazione resteranno solo gli incidenti, non i motivi che ci hanno spinto a scendere in piazza

Una giovane ferita negli incidenti a sinistra gruppi di autonomi e sopra un ferito viene accompagnato all'autoambulanza In alto la carica della polizia

Scontri, cariche, fughe e lacrimogeni Paura e tensione nelle vie di Roma

Incidenti violenza cronaca dettagliata degli scontri che hanno caratterizzato la manifestazione a Roma contro la manovra del governo Gli incidenti sono avvenuti quasi subito a poche centinaia dalla partenza in via Cavour I più violenti si sono verificati in via Merulana lanci di bulloni e pietre Poi piazza San Giovanni si è trasformata in un campo di battaglia Cariche di polizia lacrimogeni fuggi fuggi

TERESA TRILLÓ DELIA VACCARELLO

ROMA Scontri cariche fuggi fuggi generale Scene di guerriglia alla manifestazione romana contro la manovra di Amato Tre i punti caldi del corteo tutte e violenza prima e sconforto Via Cavour poco dopo le cento mila Piazza Esedra dove è partita una trentina di manifestanti

Un particolare i medici al corteo Un particolare nella giornata di lotta più grande a Roma da molti anni ma anche nella giornata più cupa Alla fine il bilancio sarà pesante 60 feriti un ragazzo in maniera grave Di questi 23 tra carabinieri e agenti di polizia Sei del servizio d'ordine sindacale Cento sono stati i fermati Fra questi cento anche tre giornalisti (uno del Tg 2) e un cameraman

Per sette giovani invece il fermo si è trasformato in arresto Ma questi numeri lo dirà un anonimo funzionario sindacale a cui è toccato il compito di chiudere rapidamente il comizio a San Giovanni rischiano di nasconderne un altro i 150 mila che riempiono questa piazza

Dovevano essere loro quei 150 mila i protagonisti Si erano dati due appuntamenti Al l'Esedra e al Circo Massimo Due cortei un po per regolare l'enorme afflusso di gente Ma un po anche per sottolineare due proteste A piazza Esedra i metalmeccanici edili chimici ma soprattutto i lavoratori del commercio della Standa del Upim I lavoratori romani in somma che hanno aderito allo sciopero generale Al Circo Massimo invece i lavoratori pubblici di tutta Italia Fall'inizio la regia della manifestazione ha funzionato benissimo Alle 9 30 esattamente due cortei si sono mossi quasi in sincrono Di uno lo quello degli statali si è già detto Ordinato forse addirittura un po grigio Ma non silenzioso Ci sono quelli dei ministeri tanti ci sono gli ospedalieri ancora di più i postini Una selva di bandiere Molte quelle della Cisl Sono strisce bianche rosse e verdi sul tipo della bandiera americana Forse proprio per questo le agitano tutte assieme freneticamente come se vistafare in Tv alla Convention del partito democratico Poi dietro lo striscione «Entrilo edili i lavoratori di tutti i comuni Tanti dialetti napoletano barese milanese Provano a strillare qualche slogan insieme Intasate le tangenti parlate di rigore la vostra austerità non ci convince più Ma non è una bella parola l'ordine non è facile da rimarcare e cade nel vuoto Così il corteo si ritrova semplicemente in un «Con-trat-to con-trat-to» Lo urlano soprattutto gli insegnanti Anche questi molti Anche questi dopo molto tempo in piazza col sindacato confederale O almeno così fa qualche migliaio di insegnanti Altre migliaia si trovano invece dietro gli striscioni dei Cobas C'è tensione Di più c'è contrapposizione fra i due spezzoni Quelli di base provano a coinvolgere i confederali con slogan contro il vertice sindacale «Il 31 luglio la strada ha spinto il resto l'ha fatto il governo Amato» Ma non riesce La risposta è questa C'è l'hanno insegnato gli operai fischi sì bulloni mai

Sono le dieci Il corteo dei pubblici dipendenti arriva al l'angolo con via Merulana Qui c'è l'incontro con l'altra manifestazione In testa i metalmeccanici che non sono molti ma solo perchè a Roma non ce ne sono molti Sfila qualche fabbrica e subito arrivano gli striscioni delle scuole C'è ancora un clima festoso Ma dura pochissimo La testa del corteo vede appena piazza San Giovanni che si sentono chiaramente i colpi dei candelotti lacrimogeni Fuggono tutti Gli unici a non scappare sono quattro cinquecento autonomi O almeno sono gli unici a non scappare disordinatamente Fazzoletto sul «volto» con tre dita alzate a simboleggiare la P 38 sembrano organizzati militarmente C'è una carica della polizia ce n'è un altra È un fuga generale disordinata Le scene che vede il cronista sono terribili riportano a molti anni fa La polizia elmetto calato e manganello in mano rincorre ragazzi di quindici sedici anni La ferma negli angoli delle strade li stringe addosso alle macchine parcheggiate E li picchia Per terra ci sono ancora molti libri di testo Sono di quei ragazzi che hanno deciso solo all'ultimo momento di partecipare alla manifestazione La manifestazione «impazzisce» A fatica il servizio d'ordine riesce a ricomporre le fila e si riprende Si riparte E finalmente si arriva a San Giovanni Ma ormai non c'è più alcuna regola O almeno non valgono più le regole conosciute dichiarate Così si vedono venti trenta bandiere di «Rifondazione» fino ad allora sparse per tutto il corteo che si raggruppano Dieci bandiere e una cinquantina di persone tornano indietro e si sistemano dietro lo striscione dei «Cobas» L'altra metà se ne va in piazza Piazza che comunque ancora prima dell'arrivo di ciò che resta del corteo è già piena per buona metà Gente lavoratori che sono lì sotto il palco dalla mattina Piazza che è divisa a metà da un imponente doppia fila di servizio d'ordine Elmetto giallo in testa i militanti sindacali fermano la gente a sette otto cento metri dal palco È risale la tensione I delegati sindacali della Selenia chiedono di parlare coi responsabili «Siamo iscritti al sindacato Vorremmo essere protagonisti di questa giornata e qualcuno di noi – perchè no? – vorrebbe anche fischiare i dirigenti sindacali Che senso ha tenerci a un chilometro dal palco? Allora me la vedo in Tv la manifestazione» Si discute sempre più animatamente Ma non c'è tempo per arrivare ad una soluzione Ritornano gli «autonomi» Fra le loro fila si vede bene una bandiera di «Rifondazione» Arrivano a contatto col servizio d'ordine È comincia contro i caschi gialli una fitta sassaiola Lanciano frammenti d'asfalto raccolti sul momento Ma per terra dopo si trovano anche cubetti di marmo Ben squadrati Che non c'erano nè nella piazza nè lungo tutto il tragitto del corteo Cercano lo scontro fisico lo trovano Non trovano però la minima solidarietà La gente se n'è andata ma è rimasta al margine della piazza per vedere cosa accade E così anche loro «la gente» rimane coinvolta nelle altre innumerevoli cariche della polizia Sono momenti di panico Ci vanno di mezzo pensionati donne c'era di mezzo addirittura un bambino (la madre sporgerà denuncia alla Procura contro la polizia) Cariche spropositate «accanite» Tanto che due deputati del Pds Trabacchini e Chiara Ingrao hanno subito presentato un interrogazione al ministro dell'Interno (il termine «accanite» è di questa interrogazione È sempre a Mancino si rivolge un altra interrogazione del Pds che denuncia la mancanza di misure preventive per bloccare «alcune centinaia di persone facilmente identificabili») Per ore continuerà l'urlo assordante delle sirene Un urlo che copriva tutto anche il comizio Anche le parole dei sindacalisti che dal palco annunciano l'ora in prossima decisione dello «sciopero generale» Qualcuno trova la forza di applaudire

La mattinata finisce così Con le parole di Fulvio Vento Cgil «Le stesse facce che hanno portato il paese allo sfascio vorrebbero mano libera per rimettere assieme i cocci» Con quelle di Pietro Larizza Uil «Il sindacato non è contrario alle riforma solo che ci hanno presentato tanti tagli e poche riforme» Finisce con polemiche feroci Cruciani di Rifondazione dice «che la responsabilità è di chi compiendo atti di violenza irresponsabili ha colpito in primo luogo il movimento dei lavoratori» Ma sono di Rifondazione anche Russo Spena e Lucio Manisco che invece dicono «La presunte provocazioni di gruppetti di autonomi sono pure e semplici invenzioni della dirigenza sindacale» Ma finisce soprattutto con San Giovanni che sembra un campo di battaglia Nei giardinetti occhi umidi per i candelotti (e forse anche per la rabbia) è rimasto un operaio Un cronista dell'Ansa lo avvicina deve fare anche lui un articolo di colore» Ma non trova spunti trova solo una riflessione amarissima «Ci stanno rovinando tutto Di questa manifestazione contro Amato resteranno solo gli incidenti Così quei centomila qui tantissimi neanche stavolta hanno potuto dire la loro

Incidenti violenza cronaca dettagliata degli scontri che hanno caratterizzato la manifestazione a Roma contro la manovra del governo Gli incidenti sono avvenuti quasi subito a poche centinaia dalla partenza in via Cavour I più violenti si sono verificati in via Merulana lanci di bulloni e pietre Poi piazza San Giovanni si è trasformata in un campo di battaglia Cariche di polizia lacrimogeni fuggi fuggi

TERESA TRILLÓ DELIA VACCARELLO

ROMA Scontri cariche fuggi fuggi generale Scene di guerriglia alla manifestazione romana contro la manovra di Amato Tre i punti caldi del corteo tutte e violenza prima e sconforto Via Cavour poco dopo le cento mila Piazza Esedra dove è partita una trentina di manifestanti

Via Merulana – dove ci sono stati gli scontri più violenti – e Piazza San Giovanni l'ultima d'arrivo della manifestazione Ecco la cronaca ora per ora degli incidenti

Ore 9 40 I manifestanti hanno imboccato da poco via Cavour quando scoppiano primi disordini 150 200 persone corrono verso la testa del corteo al grido di «Sciopero generale sciopero generale» Cassonetti autonomi centri sociali coperto Il servizio d'ordine cerca di scongiurarlo in testa cerca di entrare in campo e fronteggiare un gruppo di giovani La tensione si taglia con il coltello quando gli uomini del servizio d'ordine riescono fuori bastoni Volano le botte Un ragazzo ferito alla testa perde sangue e non vede bene gli occhi rotti Un signore con una bomba sulle spalle cerca la fuga dietro le macchine

La colonna entra nel corteo vuole riportare la calma e comincia la marcia sul viale Merulana Ce la tensione nell'aria Gli scontri di via Cavour hanno lasciato il segno All'incrocio con viale Manzoni il cordone degli agenti di polizia si ferma Le schiere gialle del servizio d'ordine fanno fatica a tenerli la folla davanti alla gente ci sono le transenne Bisogna aspettare che passi il corteo dei lavoratori del pubblico impiego che sta sfilando su viale Manzoni Dopo i tre mila potranno proseguire

Ma la gente scalpita e rompe ziente Comincia a defluire dalle vie laterali Finchè su via Merulana resta solo un mozzicone di corteo È ricominciano gli scontri Sono i più violenti della mattinata Quarantacinquanta persone con i fazzoletti davanti la bocca cominciano a lanciare pietre bulloni bigliardi di ferro I agente corre

Gli autonomi sono riusciti adesso a mischiarsi tra gli altri manifestanti Riprende il fuggi fuggi e la tensione giunge alle stelle Alcuni di loro spingono per strada cassonetti stracolmi di immondizia La polizia interviene lancia lacrimogeni Ora tocca agente tenta di allontanare i manifestanti usa i come armi le lame del fucile Mentre in fuga si dirigono verso la piazza Passato l incrocio con viale Manzoni uno di loro scalza dietro un albero prende un mattone lungo più di 20 centimetri lo spezza in due Una metà la tiene con la mano destra l'altra con la sinistra Rientra nel corteo

Nel luogo dell'ultimo scontro gli agenti di polizia fermano un gruppo di 50 40 ragazzi tutti giovanissimi Li mettono vicini al muro e li perquisiscono Sono impauriti pallidi Gli agenti ripone due cellulari e li portano via Il gente intervenuta Ma non ci sono ragazzi fascisti tra i fermati

Ore 11 Piazza San Giovanni strapiena Il comizio è appena cominciato Un gruppo di contestatori che si trovava vicino alla Scala santa lancia arance pitate e lattine di bibite contro il servizio d'ordine Sul palco arriva anche un petardo lo mano Il lancio continua e qualcuno tenta di staccare da terra un segnale stradale Chi toglie dalla strada i sampietrini per lanciarli

Scattano le cariche Nella piazza all'improvviso tra le vie che vi confluiscono iniziano gli scontri Il tratto di strada tra la porta e l'inizio di via Emanuele Filiberto diventa un campo di battaglia La polizia carica un gruppo di autonomi che hanno alzato i pugni e lanciato oggetti di ogni tipo Gli agenti sparano lacrimogeni L'aria diventa irrespirabile La gente fugge da tutte le parti

I manifestanti che continuano ad affluire nella piazza tornano subito indietro sconcertati e delusi Poi lo scenario muta Un cordone di celerini si schiera al centro della piazza un altro a cinquanta metri all'inizio di via Emanuele Filiberto Si fronteggiano Qua e là si vedono ragazzi correre in gruppo lanciare qualcosa Finchè una decina di loro passa in mezzo ai due schieramenti di polizia Ed è ancora carica Una ventina di celerini si muove verso i ragazzi ancora in corsa Si butta a perdifiato in una traversa Dietro un cellulare con l'oblò in alto aperto che spara lacrimogeni

La gente non ne può più Militanti del sindacato con la bandiera arrotolata in mano danno colpi alle lamiere dei blindati E gridano «state rovinando tutto» La mattina finisce con un sit in Un gruppo di giovani in prevalenza della area dell'autonomia si siedono al centro della piazza Davanti a tutti uno dei leader della contestazione studentesca della pantera Facciamo resistenza passiva La piazza resta in una strana impasse Ovunque uno strano silenzio C'è molta confusione Tanti – tra manifestanti sindacalisti autonomi – restano attoniti